

COMUNE DI CREMONA
 Servizio Segreteria Consiliare
RICEVUTO

IL **18 FEB. 2015**

ORE **9.50**
 L'ARRETO

Esma

COMUNE DI CREMONA

19 FEB. 2015

UFFICIO PROTOCOLLO

MOZIONE

Spett.le
 Comune di Cremona
 c.a. Presidente di Consiglio

PREMESSO

- che sul quotidiano locale la Provincia sono apparsi alcuni articoli riguardanti l'attuale situazione di disagio vissuta dagli operatori del settore dei servizi sociali del Comune di Cremona, in particolare delle assistenti sociali, che in un periodo in cui fragilità e nuove povertà sono quotidianamente in aumento, si trovano a dover operare in continua emergenza con precarietà non solo di risorse economiche, ma pure di personale;
- che la situazione di cui sopra, non attiene esclusivamente alla sola precarietà di fondi dovuta ai tagli dei finanziamenti ai comuni, come voluto far trasparire dalle repliche dell'assessore alla partita apparse sul quotidiano, ma è anche frutto di una riorganizzazione dei Servizi Sociali (consulenza esterna con Fondazione Zancan di Padova costata al Comune intorno ai 200-300.000,00euro) fondata su un modello trasversale di presa in carico, che ha completamente destrutturato gli assetti operativi senza mai essere stato condiviso dagli operatori i quali hanno più volte lamentato che la riorganizzazione è stata calata dall'alto su una realtà territoriale e di servizio non adeguata sia per risorse umane che strutturali (vedi l'inadeguatezza dello spazio adibito al Pois che non garantisce un minimo di privacy per i cittadini)

CONSIDERATO

che il modello di organizzazione attuato, non solo non ha risolto le difficoltà operative e di accoglienza dei bisogni della popolazione, ma ha generato un "forte malumore" tra gli assistenti sociali, che oltre a sentirsi spogliati della professionalità ed in molti casi dell'esperienza maturata in specifici settori del Servizio, si trovano a dover dedicare tempo/lavoro alla formazione in nuove aree di intervento sottraendolo all'operatività in campo.

CONSIDERATO altresì

che le difficoltà incontrate dagli operatori sono state spesso portate all'attenzione della Dirigenza che le ha palesemente ignorate, circostanza questa ultima che ha costretto le assistenti sociali a segnalare la situazione sia all'Ordine professionale regionale che al sindacato regionale, attraverso l'invio di specifiche note;

CONFERMATO

che nell'ambito degli interventi del servizio sociale, la continuità della relazione tra operatore ed utente rappresenta il principale presupposto per la costruzione di un valido percorso di soluzione dei problemi: il continuo turn-over delle figura professionale di riferimento, infatti, contribuisce sempre più a destrutturare il rapporto di fiducia dei cittadini nei confronti del servizio e della struttura Pubblica, in generale;

DATO ATTO

COMUNE DI CREMONA PROTOCOLLO GENERALE	
0010052	20/02/2015
1.8.2-A	Servizio Consiglio Comunale

che gli assistenti sociali operanti effettivamente per l'intera città di Cremona sono n.15 di cui n. 4 a tempo parziale, alcuni a tempo determinato a contratto rinnovabile, ulteriori n. 4 assistenti sociali sono affidatari di coordinamento e pertanto non operative sul campo; risultano inoltre n.2 maternità non sostituite, n.2 assenze per lunga malattia, non sostituite, n.1 assistente distaccata presso l'Assessorato Trasparenza e Vivibilità Sociale in capo alla dott.sa Rosita Viola;

PRECISATO inoltre

che a fronte della lamentata situazione di precarietà di personale e di continua urgenza, persistono i tre comandi di Ass Sociali dipendenti del Comune di Cremona verso altri Enti pubblici quale Prefettura, Azienda Sociale del Cremonese, Comunità Sociale Cremasca, unità che potrebbero andare a supplire le grandi assenze o rafforzare zone di maggiore criticità;

CONSIDERATO CHE

i carichi di lavoro affidati agli operatori sociali risultano pesantissimi (es. 50 tutele minori affidate ad un unico operatore, n.120 casi di media affidati ad operatori pare – time ecc), carichi con situazione di grande complessità e responsabilità usuranti dal punto di vista fisico anche per gli operatori stessi, che in dette condizioni non riescono a fronteggiare la presa in carico della persona con qualità e tempestività di intervento, a fronte di una domanda sempre più pressante;

CONSIDERATO CHE

ad oggi non risulta in uso agli operatori alcun sistema informatico per la trattazione, archiviazione e progettazione dei casi in carico, che potrebbe invece facilitare lo svolgimento del loro lavoro, a fronte di:

1. un modello informatico (“schema polare”) compreso nella riorganizzazione Zancan, pagato, e mai attivato ;
2. un sistema commissionato e realizzato dal professionista Dott. Todeschini, pronto, ma non pagato dal comune quindi non utilizzabile;
3. un sistema informatico creato dalla LAE 2, e mai utilizzato;

RAMMENTATO CHE IN FUNIZINE DI QUANTO SOPRA

- gli assistenti sociali in forza al Servizio hanno stilato una nota indirizzata all' Assessore al Welfare di Comunità, Servizi alle Famiglie e alla Persona Dott. Platè, al Sindaco e al Segretario Comunale riassuntiva della situazione di cui sopra, con la quale nel contempo denunciavano una gestione dirigenziale assente nell'organizzazione, nella programmazione e condivisione dell'attività, non riconducibile ad un punto di riferimento positivo per gli operatori;
- gli operatori avrebbero gradito una pronuncia scritta dell'Assessore e del Sindaco, ma quest'ultima è stata surrogata da una lettera di conferimento del carico di lavoro trasmessa ad ogni dipendente;
- che pur non ravvisando un obbligo da parte degli stessi, una risposta congiunta da parte dell'assessore Platè e del Sindaco ecc, in un momento di forte tensione quale l'attuale, sarebbe stato un gesto apprezzabile e di grande valore umano e relazionale;

POSTO CHE

l'assessore continua ad evidenziare la carenza di fondi dovuti ai tagli ai Comuni, quale causa ostativa al rafforzamento dell'organico, ma di contro con l'inizio dell'anno 2015 i servizi sociali si doteranno di due nuovi consulenti esterni, ed in particolare: uno destinato alla Tutela Minori per consulenze relative all'area dei rapporti con la Magistratura Minorile e Comune di Cremona, l'altro paradossalmente per dare applicazione operativa alla ristrutturazione Zancan (ma quanto ci costi!! (si rammenta che già i Servi Sociali erano dotati di una figura professionale interna che da oltre 10 anni svolgeva queste funzioni e che è stata inspiegabilmente sollevata da questo ruolo!)

- alla luce di quanto sopraesposto

SI IMPEGNANO SINDACO E GIUNTA

1. ad intervenire con azioni concrete e di supporto, al fine di dirimere il clima di tensione attualmente presente tra gli operatori del Servizio Sociale del Comune di Cremona;
2. a condividere con gli operatori sociali l'organizzazione dell'attività nonché l'individuazione di azioni migliorative e di supporto agli stessi, che permettano:
 - ✓ di riuscire a garantire la prima accoglienza a tutta l'utenza che a vario titolo si presenta agli sportelli comunali (POIS ecc),.
 - ✓ di garantire professionalità e qualità nella presa in carico dell'utente, nella valutazione del bisogno e nell'erogazione delle azioni individuate, anche ove se ne ravvisino i presupposti, in integrazione con i servizi socio sanitari, sanitari e del terzo settore presenti nel territorio ;
 - ✓ di lavorare in un clima sereno e non di continua gestione dell'emergenza, di reciproca collaborazione e con il supporto di una Dirigenza che "aggreghi "e non porti ad una "guerra tra poveri";
3. a individuare un modello informatico definitivo, che possa facilitare e sistematizzare l'attività delle assistenti sociali;

Cremona,17-02-2015

Dott. Marcello Ventura

Consigliere Comunale
Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale
Gruppo Misto

